

MIRABELLI, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Presso la legione degli allievi carabinieri vi è un personale di circa settanta individui e, presso le stazioni, uno molto più numeroso, adibito ai servizi di stalliere, cuoco, barbiere, ecc. Quello che è presso le stazioni, è pagato individualmente dai carabinieri: i settanta inservienti della legione e dello squadrone dei corazzieri sono pagati dai corpi e, presentemente, dalla massa, previo un atto deliberativo dei Consigli di amministrazione delle rispettive legioni. Costoro domandano di essere messi a ruolo.

Ora, considerando che essi hanno mansioni diversissime, sono di età svariatissima, hanno una certa precarietà, poichè possono essi stessi da un momento all'altro abbandonare il servizio, e sono sparsi per tutta l'Italia, non è facile formare un ruolo come quello degli altri operai dello Stato. Quindi il Ministero non ha mai potuto aderire al desiderio di questi inservienti.

Tuttavia il Ministero vedrà di non abbandonarli quando essi, dopo lunghi servizi, abbiano raggiunta una età tarda così da non poter più lavorare. A questo scopo si è interrogata la Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e si sono avuti alcuni dati, e adesso sono in corso studi per vedere se convenga all'Amministrazione ed anche agli interessati la loro iscrizione alla Cassa medesima.

PRESIDENTE. L'onorevole Giovanni Amici ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

AMICI GIOVANNI. La risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato può soddisfarmi fino ad un certo punto. (*Oh! oh!*)

Non è completamente esatto che questi inservienti abbiano mansioni umili, perchè essi sono addetti anche ai magazzini, alle armerie, e queste sono mansioni molto delicate, poichè spesso essi rimangono padroni di queste armerie e di questi magazzini.

Questi disgraziati vengono reclutati tra gli ex-militari, quindi devono provare di avere un benservito e vengono assunti dopo lunghe prove, mentre poi non hanno che il misero stipendio di settanta lire. Arrivati a tarda età, sono gettati sul lastrico.

L'onorevole sottosegretario di Stato dice che si sta trattando per fare avere a questi disgraziati almeno una assicurazione per l'avvenire; ma io vorrei che, oltre questo, venisse fatto ad essi lo stesso trattamento che si fa ad altre categorie di inservienti. Io so, per esempio, che gli inservienti presso

gli Ispettorati di artiglieria e genio, i quali vengono assunti coi medesimi requisiti, hanno iscrizione in matricola ed hanno assicurata una pensione!

Ora perchè questi sessanta o settanta inservienti dei carabinieri non debbono avere eguale trattamento?

Essi, dopo tutto, non reclamano, anche per riguardo alle condizioni del bilancio, un aumento del loro miserissimo stipendio, ma chiedono che almeno, dopo essere stati vent'anni in milizia, il loro avvenire non sia così mal sicuro che domani un comandante di corpo possa, anche per capriccio, metterli sulla strada.

Questo io raccomandando all'onorevole Mirabelli, che mi compiaccio di vedere per la prima volta al banco del Governo; e mi affido a lui perchè si trovi anche modo di dare una certa stabilità a questi disgraziati.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate le interrogazioni seguenti:

Congiu, al ministro dei lavori pubblici « per sapere quali provvedimenti intenda adottare per affrettare la compilazione del progetto per il porto di Bosa »;

Rocco, ai ministri dell'istruzione pubblica e della guerra « per conoscere i motivi per i quali, in opposizione alle norme legislative finora osservate, non sia stata dal Ministero dell'istruzione pubblica approvata la nomina di un capitano del regio esercito in posizione ausiliaria al posto di economo dei regi educandati di Napoli, conseguito per pubblico concorso, avendo ritenuto il suddetto capitano come non pensionato dello Stato, stabilendo così un precedente dannoso per tutta la categoria degli ufficiali in posizione ausiliaria ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Montù, ai ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio « per sapere se ritengano rispondente ai giusti criteri di protezione dell'industria nazionale, l'interpretazione adottata nell'applicazione del dazio doganale di lire quattro per quintale ai colori a base di ferro con contenuto in sesquiossido superiore al 90 per cento ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

GALLINO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Dal testo della interrogazione dell'onorevole Montù si desume che egli si preoccupa della protezione da accordarsi alle fabbriche di colori a base di ossido di ferro. E sembra anche che questa sua preoc-